

MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA E LA CROAZIA

relazione di Alberto Bonifacio

40° VIAGGIO : 4-7 MARZO 1994

Venerdì 4 marzo - Eccomi al 100° pellegrinaggio a Medjugorje: 60 accompagnando pellegrini, 40 con gli aiuti. Siamo in 21 furgoni, dieci dei quali con Gianluca Zoia di Renate e tanti giovani. Con lui c'è anche un religioso somasco, p. Giuseppe Speranzetti, che segue una comunità di ex-tossici e malati di aids a Piona/Colico; è lui che celebra la S.Messa a Karlobag. Qualche problema tecnico a due furgoni. Arriviamo a Medjugorje alle 23.30, dopo 23 ore.

Sabato 5 marzo mattina si va a scaricare: parte al deposito Caritas di Čitluk, parte a Mostar: Caritas diocesana e ospedali. Dal 25/2 è in corso la tregua ed ora a Mostar si va senza paura, tranne nella fascia più vicina alla Neretva dove i cecchini sparano ancora. Ero venuto a Mostar il 12/2: faceva molto freddo, ma la gente era rintanata nelle case perchè era una continua pioggia di granate e crepitii di cecchini. Ora è cambiato tutto! La gente è uscita, popola le strade, circonda i nostri furgoni chiedendo cibo. E' bel tempo: sembra anticipata la primavera, ma pare sia soprattutto scoppiata la pace.

Alla Caritas diocesana scarichiamo alcuni furgoni e parlo con il Vicario del Vescovo Don Ante Brajko e col direttore della Caritas Don Kresimir Puljić, al quale lascio pure un'altra offerta di 2 milioni. Don Kresimir mi parla di alcuni loro progetti: una casa per bambini mongoloidi e ritardati che sarebbero seguiti dalle suore e una casa per bambini orfani. Mi dice anche che in diocesi ci sono 76.000 profughi provenienti dalla Bosnia centrale. Con Don Ante vado all'ospedale nuovo di Bijeli Brijeg e poi all'ospedale psichiatrico dalla dott.ssa Helena Škobić, dove scarico il mio furgone con medicinali specifici, viveri, lenzuola, ecc.. La dottoressa ringrazia: è la prima volta che un intero furgone viene scaricato lì. Fotografo il vicino padiglione di otorinolaringoiatria e oculistica molto danneggiato dalle bombe e poi, vicino alla cattedrale, il luogo dove sorgeva una piccola moschea ora distrutta e il piccolo cimitero musulmano, che pullula di tombe nuove. Due tornanti sopra riprendiamo la spettacolare veduta sulla città: così bella, così distrutta, così piena di sofferenze.

Per pranzo siamo da Zdenka, che ha preparato un'enorme torta con sopra un grande 100 rosso, per festeggiare i miei 100 pellegrinaggi. Grazie Zdenka, dal cuore grande e buono!

Nel pomeriggio andiamo a Siroki Brijeg da P.Jozo. Viene anche Giancarlo Rovati di Ghedi (BS), che stamane ha scaricato un tir ai francescani di Mostar, località CIM. P.Jozo ci parla della importanza e necessità della preghiera: "...perdere la preghiera è come far crollare i ponti tra gli uni e gli altri"... "Chi non prega, oggi è in pericolo!"... "Insegnare a pregare, significa salvare l'uomo!"...

Torniamo a Medjugorje in tempo per la S.Messa delle 18 e alle 21 partecipiamo all'ora di adorazione eucaristica. Poi saliamo con parte del gruppo sulla collina delle apparizioni: è troppo bello pregare di notte lassù!

Domenica 6 marzo mattina risalgo la collina con alcuni gruppi; alle 9.30 ci parla la veggente Vicka nel suo cortiletto e alle 10 in chiesa la S.Messa per gli italiani con bella omelia di p.Leonard Oreč.. Incontro poi gli amici Josip e la moglie Jelena, al 4° mese di gravidanza. Josip va avanti e indietro da Gornji Vakuf. In questa città musulmani e croati si fronteggiavano a pochi metri gli uni dagli altri uccidendosi spietatamente. Ora, dopo la tregua del 25/2, hanno cominciato a parlarsi a distanza, poi ad incontrarsi e scambiarsi sigarette, whisky e grappa...

Nel pomeriggio meditiamo la Via Crucis salendo il Križevac dove, intorno alle 16, sentiamo una serie di cannonate che ci fanno trasalire: come mai? e la tregua? Forse sono cannonate serbe nella zona di Stolac...

Partecipiamo poi alla grande preghiera in chiesa, dove hanno ripristinato le melodie con le campane all'ora dell'apparizione della beata Vergine Maria. Al termine, il parroco p.Ivan mi fa delle foto e p.Miljenko mi fa un'intervista da pubblicare sul mensile di Medjugorje "Glas Mira" ("La voce della pace"), sempre in occasione del 100° pellegrinaggio.

Lunedì 7 marzo mattina presto si parte per tornare a casa e alle 8.30 partecipiamo a Spalato alla S.Messa dell'Arcivescovo emerito Mons. Frane Franić.

Oltre alle offerte, raccogliamo e portiamo: farina per pane, olio di semi, zucchero, latte (specie quello in polvere), alimenti per bambini, scatole di carne e pesce, pelati, riso, fagioli e altri legumi secchi; detersivi, saponi, saponette e tutto ciò che serve per l'igiene; pannolini e pannoloni; garze, bende, tamponi, disinfettanti, ecc.. Abbiamo elenchi di medicine per chi ci può aiutare a reperirle.

A tutti però ripeto: anzichè affidare a noi queste cose, caricate voi stessi un vostro furgone e venite con i nostri convogli. E' una esperienza di vita, di fede e di carità che vale la pena fare.

Quasi tutti tornano così "arricchiti" e contenti che non vedono l'ora di ripartire.

Per eventuali contatti e aiuti rivolgersi a:

Alberto Bonifacio-Centro Informazioni Medjugorje - Via S.Alessandro, 26 - 22050 PESCATO (CO)

Tel. 0341/368487 - Fax 0341/368587

* conto corrente postale n. 17473224

* conto corrente bancario n. 98244/P Banca Popolare Lecco-Piazza Garibaldi, 12 - LECCO

AUDIOCASSETTE REGISTRATE A MEDJUGORJE

Quasi ad ogni pellegrinaggio registriamo incontri vari con i veggenti, p. Jozo, p. Slavko, ecc.. Se qualcuno è interessato telefoni o scriva al nostro indirizzo.